

eugène green

LE FILS DE JOSEPH

Francia-Belgio/France-Belgium, 2016, 35mm, 115', col.



Vincent è arrabbiato. Ha quindici anni, vive con la madre Marie e non sa chi è suo padre. Con l'ostinazione tipica della sua età riesce a identificarlo nel famoso editore parigino Oscar Pormenor e a intrufolarsi nel suo studio. Dal suo nascondiglio scopre però cose che un figlio non vorrebbe sapere e che alimentano in lui la fantasia di mettere in scena una versione capovolta del *Sacrificio di Isacco* del Caravaggio, in cui è il figlio ad alzare la lama sulla testa del padre. Ma l'incontro con Joseph, il fratello buono a nulla di Oscar, ribalta la prospettiva e dà all'incontro un significato inaspettato.

«In tutti i miei film e romanzi l'idea deriva fulminea da un altrove, poi la sviluppo con un approccio "mitico". Nella cultura greca classica, il mito era considerato una storia grazie alla cui continuità narrativa era possibile esprimere una o più verità. Conosco persone che vivono la stessa situazione di Marie e Vincent: una donna che cresce il figlio da sola perché il padre non vuole essere coinvolto per varie ragioni. Una donna che fa questo tipo di scelta è certamente una donna coraggiosa».

**

Vincent is angry. He's fifteen years old, he lives with his mother Marie and he doesn't know who his father is. With the tenaciousness typical of young people, he identifies his father as the famous Parisian publisher Oscar Pormenor and sneaks into the man's office. But from his hiding place he discovers things a son doesn't want to know and which spark in him a fantasy of acting out an inverted version of Caravaggio's The Sacrifice of Isaac, in which it is the son who raises the blade over the father's head. But when he meets Joseph, Oscar's good-for-nothing brother, the perspective is reversed, giving an unexpected meaning to the encounter.

"The kernel of the story for each of my films and novels comes from elsewhere, in a flash, and then I develop it 'mythically.' The Greeks of the Classical period saw a myth as a story whose simple narrative continuity provided an opportunity to express one or more truths. I knew people who were in the same situation as Marie and Vincent, that is to say, a woman raising her child on her own because the father did not want to be involved for one reason or another. I think a woman who makes the decision to raise her child on her own is a courageous woman."

Eugène Green (New York City, Usa, 1947) si è trasferito nel 1969 a Parigi, dove nel 1977 ha fondato il Théâtre de la Sapience, con cui ha messo in scena diverse pièce barocche e moderne. Ha esordito come regista con *Toutes les nuits*, Prix Delluc per la miglior opera prima nel 2001. Ha quindi diretto *Le nom du feu*, presentato a Locarno nel 2002 e distribuito in coppia con *Le monde vivant*, che ha partecipato nello stesso anno alla Quinzaine des réalisateurs. Con *Correspondances* si è aggiudicato nel 2007, insieme a Harun Farocki e Pedro Costa, il premio speciale della giuria a Locarno, dove è tornato in concorso nel 2009 con *A Religiosa Portuguesa* e nel 2014 con *La sapienza*. Nel 2011 il Festival gli ha dedicato una retrospettiva e l'anno scorso l'ha nuovamente ospitato con *Faire la parole*.

Eugène Green (New York City, NY, USA, 1947) moved to Paris in 1969, where he founded in 1977 the Théâtre de la Sapience, which has staged numerous Baroque and modern plays. He debuted as a filmmaker with *Toutes les nuits*, which received the 2001 Prix Delluc for Best First Film. He next made *Le nom du feu*, a short film which was presented at Locarno in 2002 and was released along with *Le monde vivant*, which participated that same year at the Quinzaine des réalisateurs. For *Correspondances* he shared the Special Jury Prize with Harun Farocki and Pedro Costa at the 2007 Locarno Film Festival, where he returned in 2009 with *A Religiosa Portuguesa* and in 2014 with *La sapienza*. In 2011 the Festival dedicated a complete retrospective to his works. Last year he presented in Turin the documentary *Faire la parole*.

filmografia/filmography

Toutes les nuits (2001), *Le nom du feu* (cm, 2002), *Le monde vivant* (2003), *Le pont des arts* (2004), *Les signes* (mm, 2006), *Digital Sam in Sam Saek 2007: Memories* (ep. *Correspondances*, mm, 2007), *A Religiosa Portuguesa* (2009), *La sapienza* (2014), *Faire la parole* (doc., 2015), *Le fils de Joseph* (2016).

JOSEPH'S SON

regia, sceneggiatura/
director, screenplay

Eugène Green

soggetto/story

Catherine Grossen

fotografia/cinematography

Raphaël O'Byrne

montaggio/film editing

Valérie Loiseleux

scenografia/

production design

Paul Rouschop

costumi/costume design

Agnès Noden

musica/music

Adam Michna Z Otradovic,

Emilio De Cavaliere,

Domenico Mazzocchi

suono/sound

Benoît De Clerck

interpreti e personaggi/
cast and characters

Victor Ezenfis (Vincent),

Natacha Régnier (Marie),

Fabrizio Rongione (Joseph),

Mathieu Amalric (Oscar

Pormenor), Maria

De Medeiros (Violette

Tréfouille), Julia De

Gasquet (Bernadette),

Jacques Bonnaffé (Paysan),

Christelle Prot (Philomène)

produttori/producers

Francine Jacob, Didier Jacob

produzione/production

Coffee and Films

coproduttori/coproducers

Jean-Pierre Dardenne,

Luc Dardenne

coproduzione/coproduction

Les films du fleuve

**

contatti/contacts

Les Films du Losange

Lise LZ. Zipci

l.zipci@filmsdulosange.fr

www.filmsdulosange.fr